

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (58)

Sbandamento di chiamati alle armi

Continuano le chiamate alle armi da parte delle autorità repubblicane. Essendo ormai certo che tutti o quasi, i chiamati alle armi dovranno varcare il Brennero per andare in Germania per ritornare poi, quando nessuno lo sa, passa la parola di ordine di non presentarsi al Distretto: coloro che si sono già presentati approfittano di tutte le occasioni per disertare. Molti si uniscono ai patrioti che si trovano sul nostro Appennino, molti si allontanano da casa per ricoverarsi presso di parenti anche lontani e molti preferiscono rimanere in casa nascosti senza farsi mai vedere. Parecchi di questi soldati sono fuggiti dai posti di concentramento come Ferrara, Novara e Vercelli favoriti con ogni mezzo dai cittadini ed anche dai ferrovieri. Gli ufficiali ricorrono a tutti gli stratagemmi per fare partire i soldati per la Germania a viva forza, anche colle rivoltelle in pugno, ed i soldati escogitano tutti i mezzi, anche i più pericolosi, per rimanere. Se gli ufficiali sono arrivati a chiudere i partenti in carri bestiami chiavati e piombati, i soldati hanno trovato il modo di fuggire ugualmente. Non valgono i decreti che minacciano la fucilazione ai disertori, questi aumentano sempre più e vanno ad ingrossare le fila dei patrioti o, come comunemente il popolo li chiama, dei ribelli. Ormai non si contano più i parrocchiani che non hanno risposto alla chiamata alle armi o se vi hanno risposto presentandosi onde evitare l'arresto dei genitori, si sono poi sbandati vivendo nascosti o in parrocchia o presso di amici lontani o dandosi ai monti, come dicono in senso burlesco, alle castagne. Così non vi è tranquillità nelle famiglie e si vive sempre pericolosamente da tutti: proprio come voleva il Duce!!!

23

Questa notte, mentre venivano sorvegliati i pali telefonici di S. Ilario e Calerno, furono segati all'altezza di un metro da terra tutti i pali telefonici della linea che dal paese va al Ponte d'Enza. Da oggi si inizierà il servizio di vigilanza anche lungo questo tratto di linea.

24

Oggi alle ore 18 un giovane studente di Reggio, certo Burani, soldato a Firenze si presenta allo scrivente e gli comunica la triste notizia della morte di un giovane soldato della parrocchia avvenuta vicino al ponte sul Panaro oltre Modena. Si tratta del giovane di Azione Cattolica Testa Lino che salito sopra un autotreno a Firenze per recarsi a Parma ove era stato trasferito per servizio, causa una frenata brusca, è scivolato dall'autocarro ed è rimasto esanime al suolo. Altri due suoi compagni, pure soldati, sono rimasti feriti.

24

I così chiamati ribelli, iniziano le loro visite notturne anche in questi paraggi. La notte scorsa si sono presentati, mano armata, alla stazione ferroviaria di Cadé: hanno disarmati i

soldati tedeschi, i militi repubblicani, li hanno spogliati dai vestiti e delle scarpe indi li hanno lasciati in libertà. Pare abbiano pure fatto la loro comparsa anche a Taneto.

25

Alle ore 10.30, allarme di breve durata.

26

Alle ore 11, allarme.

27

Verso le ore 17, allarme e poco dopo passaggio di apparecchi. Grandi detonazioni a poca distanza. Si apprende subito che i bombardieri hanno sganciato bombe numerose mirando di centrare i due ponti sull'Enza. Una sola bomba ha colpito i binari della ferrovia nelle vicinanze del ponte. È invece rimasta colpita la borgata del Ponte d'Enza: due case sono crollate e si lamentano tre morti: un uomo e due donne. Lo scrivente si porta subito sul posto col Curato. Molti uomini si trovano già sul posto a rimuovere le macerie dalle quali vengono estratti brandelli di carne: il pezzo più grosso è il busto di una donna privo di gambe e di braccia. Dell'uomo scomparso si trovano solamente brandelli di poca carne e di vestiti.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 22 settembre 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache](#) e [Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.